

URISMO



26 Maggio 1967

TELEFONO 253305 - 253205
GRAFICO: AZIENTURISMO

che l'Azienda di Turismo
riso alla iniziativa, ha
Premio Pitre e per la

a cospicue personalità
mologiche affinché accor=
ndo parte alla giuria;

passero la loro valutazione...
tale invito è stato sempre favorevolmente accolto. Per rimanere nel
solco di una così elevata tradizione ho il piacere adesso per la nuo=
va edizione del Premio, di rivolgermi a Lei, per averne l'adesione a
far parte della nuova giuria.

Con riserva di farLe avere ulteriori precisazioni
in seguito, ritengo intanto preliminarmente opportuno anticiparLe
che la manifestazione si svolgerà in novembre e che, come di consue=
tudine, questa Azienda Le rimetterà un gettone.

Le sarò molto grato se vorrà farmi conoscere con
sollecitudine il Suo pensiero riguardo alla suddetta proposta, es=
sando l'Azienda di Turismo tenuta a rendere pubblici i nomi dei giu=
dici entro il 31 maggio p.v.

Alligo alla presente alcune copie del bando e re=
sto a Sua disposizione per ogni eventuale chiarimento che Le occor=
resse.

Con i migliori saluti.

(Prof. Gaetano Falzone)

~~~~~  
Ill.mo Sig.  
Prof. Antonino Buttitta  
Via dei Nebrozi, 22  
P a l e r m o





AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO  
DI PALERMO E MONREALE



PALERMO, 26 Maggio 1967

VILLA IGIEA - TELEFONO 253305 - 253205  
INDIRIZZO TELEGRAFICO: AZIENTURISMO

5° PREMIO INTERNAZIONALE DI FOLKLORE « GIUSEPPE PITRE' »  
2° PREMIO NAZIONALE DI FOLKLORE « GIUSEPPE COCCHIARA »

Il Segretario generale permanente

Egregio Professore,

ho il piacere di informarLa che l'Azienda di Turismo di Palermo, considerando il grande successo arriso alla iniziativa, ha determinato di bandire per la quinta volta il Premio Pitre e per la seconda volta il Premio Cocchiara.

Nel passato mi sono rivolto a cospicue personalità italiane e straniere nel campo degli studi demologici affinché accor-  
dassero la loro autorevole collaborazione facendo parte alla giuria; tale invito è stato sempre favorevolmente accolto. Per rimanere nel solco di una così elevata tradizione ho il piacere adesso per la nuova edizione del Premio, di rivolgermi a Lei, per averne l'adesione a far parte della nuova giuria.

Con riserva di farLe avere ulteriori precisazioni in seguito, ritengo intanto preliminarmente opportuno anticiparLe che la manifestazione si svolgerà in novembre e che, come di consuetudine, questa Azienda Le rimetterà un gettone.

Le sarò molto grato se vorrà farmi conoscere con sollecitudine il Suo pensiero riguardo alla suddetta proposta, essendo l'Azienda di Turismo tenuta a rendere pubblici i nomi dei giurati entro il 31 maggio p.v.

Alligo alla presente alcune copie del bando e resto a Sua disposizione per ogni eventuale chiarimento che Le occorresse.

Con i migliori saluti.

(Prof. Gaetano Falzone)

~~~~~  
Ill.mo Sig.
Prof. Antonino Buttitta
Via dei Nebrozi, 22
P a l e r m o

68
*Associazione per la conservazione
delle tradizioni popolari*

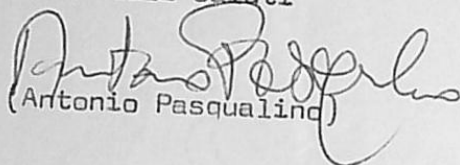
Palermo, 22.6.68.

Il Presidente

Caro Prof. Falzone,

Grazie della Sua lettera del 20 giugno 1968 riguardante
la stesura dei bandi di concorso per il 6° Premio Pitre e per il 3° Premio
Cocchiara. Seguendo il Suo suggerimento convocherò fra breve la riunione da
Lei auspicata.

Cordiali saluti


(Antonio Pasqualino)

Prof. Gaetano Falzone,
Segretario permanente del Premio Pitre
Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale
Villa Igea
90142 Palermo.

Via Dante, 322 - 90141 Palermo (sede provvisoria)

68
*Associazione per la conservazione
delle tradizioni popolari*

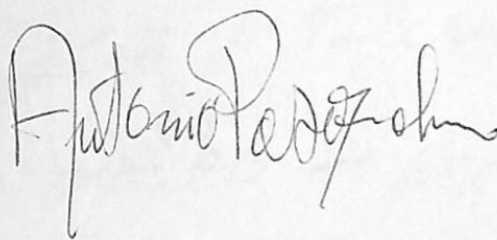
Palermo, 6/7/1968.

Il Presidente

La S.V. è invitata a partecipare ad una riunione nella quale sarà discusso la stesura dei bandi di concorso per il 6° Premio Pitrè e per il 3° Premio Cocchiara.

La riunione avrà luogo nei locali del Centro Culturale Flaccovio, via Maqueda 200, il giorno 11 luglio, giovedì, alle ore 18.

Distinti saluti



(Antonio Pasqualino)

Prof. Gaetano Falzone
via Rapisardi 16
Palermo.

Via Dante, 322 - 90141 Palermo (sede provvisoria)

11. VII. 68

Rinvalida-

potranno venire ammesse ~~le~~ le
opere pubblicate dopo il 1. 1. 67 e
le opere che, pur essendo state pub-
blicate in data anteriore, non sono
mai state presentate in alcun pre-
sentazione del Premio.

anche per il Premio Bokara

—

Premio speciale "Città di Palermo" ?

per una specialità del folklore

arabellistica ?

una Vesp. di Laurea ?

Con presentazioni fatte dal Direttore d'istituto

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

5° PREMIO INTERNAZIONALE DI FOLKLORE "GIUSEPPE PITRÈ"

2° PREMIO NAZIONALE DI FOLKLORE "GIUSEPPE COCCHIARA"

L'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale, nell'intento di onorare l'opera di Giuseppe Pitre e di richiamare l'attenzione su una delle terre del mondo più legate allo spirito degli studi dell'illustre scienziato, indice il 5° Premio Internazionale di Folklore "GIUSEPPE PITRÈ" per un libro che rechi un contributo allo studio e alla storia degli studi delle tradizioni popolari relativamente a qualsiasi paese del mondo.

Il premio è di L. 1.000.000

Allo scopo, inoltre, di onorare la memoria di Giuseppe Cocchiara, che del "Premio Pitre" fu instancabile animatore, indice il 2° Premio Nazionale di Folklore "Giuseppe Cocchiara" da assegnare a un libro che rechi un contributo allo studio e alla storia degli studi di folklore italiano.

Il premio è di L. 500.000

Il concorso è libero a tutti gli studiosi con o senza qualificazione accademica e senza limitazione di nazionalità.

Sono ammessi a concorrere libri apparsi a partire dal 1° Gennaio 1965 e che non siano stati presentati nella precedente edizione del premio.

La data di stampa dell'edizione fa stato per l'ammissione.

I libri concorrenti dovranno pervenire non più tardi del 31 luglio 1967 all'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale (Sezione Premio Pitre - Villa Igica - Palermo) in cinque esemplari, unitamente ad una dichiarazione dell'autore che confermi la sua partecipazione al concorso e indichi il suo indirizzo e il luogo di nascita. I libri partecipanti al concorso dovranno apparire col nome e cognome dell'autore. I libri inviati non verranno restituiti.

La Giuria sarà costituita da un Presidente o da sei Componenti (nominati dalla Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale) uno dei quali è il Segretario Generale permanente del Premio, che ha voto deliberativo e rappresenta, in seno alla stessa, l'Azienda Autonoma.

In base ai risultati che offrirà l'esame delle opere concorrenti è riservata alla Giuria la facoltà di assegnare il "Premio Pitre" per un libro ad uno studioso di elevata fama internazionale, anche se non concorrente.

I nominativi dei componenti la Giuria verranno resi noti entro il 31 Maggio 1967.

L'assegnazione dei premi verrà fatta a Palermo nel Novembre 1967.

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL II

PREMIO NAZIONALE "GIUSEPPE COCCHIARA"

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE

DEL II PREMIO NAZIONALE "GIUSEPPE COCCHIARA"

Alla seconda edizione del Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara" sono stati presentati quattro lavori. Si tratta di pubblicazioni di carattere umanistico che si sono occupate di problemi di storia e di cultura. In particolare, si sono occupate di problemi di storia della lingua e di storia della letteratura. I quattro lavori sono: "La lingua siciliana", "La lingua siciliana", "La lingua siciliana", "La lingua siciliana".

Per questi lavori la Giuria ha formulato le sue osservazioni sul libro di Giuseppe Cocchiara, "La lingua siciliana", ed ha votato il libro "La lingua siciliana" di Giuseppe Cocchiara. Il libro di Giuseppe Cocchiara, "La lingua siciliana", è un lavoro di grande valore scientifico e di grande interesse per la storia della lingua e della letteratura. Il libro di Giuseppe Cocchiara, "La lingua siciliana", è un lavoro di grande valore scientifico e di grande interesse per la storia della lingua e della letteratura. Il libro di Giuseppe Cocchiara, "La lingua siciliana", è un lavoro di grande valore scientifico e di grande interesse per la storia della lingua e della letteratura. Il libro di Giuseppe Cocchiara, "La lingua siciliana", è un lavoro di grande valore scientifico e di grande interesse per la storia della lingua e della letteratura.

Il presente rapporto è stato redatto dalla Giuria del Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara".

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL 2°

PREMIO NAZIONALE "GIUSEPPE COCCHIARA"

Alla seconda edizione del Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara" sono stati presentati quattro lavori. Si tratta di pubblicazioni di contenuto assai eterogeneo che va da componimenti poetici dialettali e da opere di gradevole narrativa siciliana a racconti agiografici e a raccolte di tradizioni popolari religiose.

Fra questi lavori la Giuria ha fermato la sua attenzione sul libro di Castrense Civello, Santa Rosalia e La Santa Passione. L'opera del Civello è una narrazione in chiave fiabesca della leggenda relativa alla Santa palermitana. In questo senso lo sforzo dell'autore si iscrive degnamente nella ricca tradizione agiografica cui ha dato vita il leggendario martirio della Santa e successivamente il discusso ritrovamento delle Sue reliquie. Proprio per la Sua impostazione ~~ga~~ agiografica e le Sue qualità letterarie l'opera può essere meritevole in altra sede, sicchè la Giuria la segnala all'Azienda Autonoma di Turismo perchè se ne possa servire per i suoi fini istituzionali.

Più pertinente agli scopi del Premio appare l'ampio volume del

Lupinetti che presenta un grande quadro delle tradizioni popolari abruzzesi relative al periodo pasquale, inteso in senso lato, poichè va dalla candelora alla Pentecoste. Sia le usanze e credenze le varie manifestazioni di religiosità popolare, sia i testi dei canti lirici e narrativi e delle forme drammatiche sono ordinatamente raccolti e documentati, non solo attingendo a quanto finora è stato pubblicato, ma aggiungendo nuovo materiale. Di fronte alla ricchezza dei materiali e alla passione con cui sono stati raccolti, si deve però rilevare la mancanza di una più approfondita trattazione filologica e critica.

La Giuria pertanto, pur complimentandosi con l'autore non ritiene neppure quest'opera degna di premiazione.

Il II Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara" non viene conseguentemente attribuito.

LA GIURIA

Prof. Vittorio Santoli (Presidente) *V. Santoli*

Prof. Antonino Buttitta (Membro)

Prof. Arnold Niederer

"

Prof. Aurelio Rigoli

"

Prof. Paolo Toschi

"

Prof. Gaetano Falzone (Segretario Generale
Permanente del Premio).

Polivory

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL
V° PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE PITRE".

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

Relazione finale della Giuria per l'Assegnazione del V° Premio Internazionale

"GIUSEPPE PITRE"

Alla quinta edizione del Premio Internazionale "Giuseppe Pitre" sono stati presentati 22 lavori di 20 concorrenti appartenenti ad 11 paesi europei ed extraeuropei.

La Giuria è risultata così composta: Prof. VITTORIO SANTOLI, della Università di Firenze (Presidente); Prof. ANTONINO BUTTITA, dell'Università di Palermo; ARNOLD NIEDERER, dell'Università di Zurigo; Prof. AURELIO RIGOLI, della Università di Palermo; Prof. PAOLO TOSCHI, dell'Università di Roma; nonché dal Prof. GAETANO FALZONE, dell'Università di Palermo, Segretario generale permanente del Premio con diritto a voto.

Il Segretario del Premio rende noto che il Prof. Aurelio Rigoli è stato chiamato a sostituire il Prof. Franco Ferrarotti, dell'Università di Roma, e che non si è proceduto alla nomina di altro membro straniero in sostituzione del Prof. Mihai Pop per il ritardo con cui questi ha comunicato la propria impossibilità a partecipare ai lavori della Giuria.

La Giuria tiene in via preliminare ad esprimere la sua soddisfazione per il qualificato livello scientifico di un gruppo di opere indicative del progresso raggiunto dagli studi demologici e prende atto che a tale gruppo possono affiancarsi altri lavori che, pur non risultando da rigorose ricerche scientifiche, presentano, tuttavia, materiali particolarmente interessanti mentre tralascia di ricordare scritti non direttamente pertinenti allo spirito del Premio.

La Giuria, attenendosi ai termini del bando del premio, ha ritenuto di poter prendere in attenta considerazione i lavori qui di seguito elencati secondo l'autore e in ordine alfabetico:

ISABEL ARETZ (Argentina). L'Aretz, già nota per precedenti ottimi studi sul patrimonio musicale popolare e in genere sul folklore sud americano, esamina nell'opera

Instrumentos musicales de Venezuela l'intero repertorio degli strumenti musicali venezuelani presenti sei vari ambienti che compongono la complessa situazione etnica del Venezuela. L'Autrice riesce a delineare una precisa mappa del folklore musicale neolatino, creolo, negro e indio. In modo esauriente di ciascuno strumento studiato nel volume, è descritta la forma, indicata la nomenclatura, registrata la diffusione, illustrata l'occasione di impiego e evidenziato il contesto socio culturale di appartenenza. Di molti strumenti, e sempre in modo scientificamente rigoroso, la Aretz, grazie alle sue notevoli informazioni di storia musicale, individua anche l'origine e la storia. L'opera, a parte qualche scompenso nella trattazione dei singoli argomenti, nel complesso risulta particolarmente apprezzabile.

LAJOS KISS E BENIJAMIN RAJECZKY (Ungheria). Il Compianto o lamento funebre è stato assai diffuso in molte contrade d'Europa fin dai tempi più antichi. Per varie ragioni questa diffusione è venuta a restringersi nell'età moderna, sicchè oggi essa sopravvive soltanto presso i ceti contadini e subalterni, in aree marginali e meno esposte, dalla Corsica alla Russia settentrionale. Tuttavia esso è più vivace in certe regioni di quanto si riteneva. Ancora al principio del secolo, per esempio, sembrava che del compianto sopravvivessero in Ungheria soltanto sparsi frammenti. E' stato merito dell'illustre musicista e musicologo Zoltàn Kodàly averne cominciato l'esplorazione nel 1905. Con intermittenza la raccolta è stata poi proseguita fino al 1963, con risultati veramente cospicui aiutata anche dai moderni ausili di registrazione. Così sono stati reperiti e registrati quasi 600 lamenti e quasi 200 parodie.

Questo materiale così ingente è stato edito ora compiutamente sia per i testi (accompagnati da una traduzione inglese) sia per le melodie da L.Kiss e B. Rajeczky nel grosso volume Siràtok, che figura come il V del Corpus Musicae Popularis Hungaricae fondato da Bèla Bartòk e Zoltàn Kodàly.

Molto pregevole è l'ampia introduzione scritta con larga conoscenza della letteratura internazionale. Essa ricostruisce storia del lamento funebre in Ungheria e ne fornisce una descrizione che risponde esaurientemente ai quesiti dell'indagine scientifica moderna.

Questa edizione dei lamenti funebri ungheresi si presenta, dunque, come una raccolta insignita di un ampio e, per le sue origini, interessantissimo materiale, elaborata filologicamente in modo ineccepibile e la cui portata, per le ragioni accennate, va assai al di là dei confini linguistici dell'Ungheria.

JULIAN KRZYZANOWSKI (Polonia). Il Dizionario del Folklore polacco (Słownik Folkloru Polskiego) redatto da J. Krzyzanowski con la collaborazione di un gruppo di competenti, si presenta come un utile opera di consultazione e di studio per le tradizioni popolari della Polonia. Per le dimensioni e il contenuto esso ricorda il noto Dizionario del Folklore tedesco di Erich Beitzl. La letteratura popolare vi ha grand parte ed è anzi dominante; ma anche le credenze e i costumi vi hanno parte cospicua. Opportunamente molto sviluppata è pure la sezione storica: sia come storia degli studi sia come voci biografiche dedicate a demologi polacchi. Un'opera, insomma, di alta divulgazione a livello scientifico che renderà servizi anche fuori della Polonia.

ERNESTO VEIGA de OLIVEIRA (Portogallo). L'opera di Veiga de Oliveira, Instrumentos musicais populares portugueses, si presenta come un ottimo catalogo ragionato degli strumenti musicali del popolo portoghese, cui fa da degna cornice un eccellente apparato illustrativo. La presentazione dei singoli strumenti pur essendo puntuale, non è, però, effettuata con ampio respiro scientifico. La Giuria tiene comunque a sottolineare il paziente e coraggioso lavoro di ricerca da cui è nata questa opera.

MAURICE ROBERT (Francia). Il lavoro di M. Robert, Vanniers et vannerie du Limousin et de la Marche, è il risultato di una rigorosa inchiesta condotta sulle tecniche di preparazione e di lavorazione dei panieri e delle ceste, nonché sui tipi e le forme più comuni di essi.

L'attenzione del Robert, rivolta inizialmente a un tipo assai diffuso, il paliceu o paneton, nel libro minuziosamente documentato mediante disegni e fotografie, si ferma poi a valutare globalmente i più rilevanti problemi tecnologici, socio-economici e socio-culturali della comunità degli artigiani che a Mas Gauthier - villaggio a sud est di Limoges - tutt'oggi si dedica alla lavorazione dei panieri e

e delle ceste. Per questa singolare angolazione metodologica, il libro si impone all'attenzione degli studiosi mentre si presenta quale contributo originale allo studio del folklore materiale della regione presa in esame.

INGEBORG WEBER -KELLERMANN (Germania ecc.) L'Autrice nell'opera Erntebrauch in der landlichen Arbeitswelt des 19. Jahrhunderts, studia gli usi vigenti al tempo della raccolta delle messi fra i contadini tedeschi del XIX secolo, documentati dall'inchiesta fatta adl Mannhardt nella Germania del 1865. La Kellermann ha analizzato di nuovo le risposte fornite al questionario che il Mannhardt distribuì cento anni fa. Mentre Mannhardt si servì solo di quelle che rispondevano alle sue tesi sulle divinità agrarie e sui resti ancora vivi di mitologia germanica, l'Autrice ha raffrontato due usi vigenti al tempo della raccolta (quello della "legatura" del proprietario e quello della celebrazione della cena della raccolta) colla realtà socio economica dei contadini tedeschi della metà del secolo XIX. Nelle regioni a est dell'Elba, dove era accentuata l'ostilità dei braccianti verso i ricchi latifondisti, i costumi in uso al tempo della raccolta erano osservati con particolare rigore, in quanto rappresentavano uno sfogo alla tensione esistente tra le due classi. L'A. costata che i folkloristi tedeschi si sbagliavano nel ritenere il mondo dei contadini un mondo idillico e omogeneo. In realtà in esso, come dimostra l'opera, vigeva una scala gerarchica molto complessa: oltre ai signorotti e ai ricchi latifondisti, esisteva un potente esercito di servitori, piccoli possidenti, braccianti e stagionali le cui aspirazioni e concezioni differivano grandemente.

Dal punto di vista della ricerca demologica su basi regionali l'opera è di quelle, sempre rare, che rappresentano un autentico progresso negli studi.

In seguito ad una accurata analisi comparativa di queste opere, la Giuria ha ritenuto all'unanimità di voti di assegnare il PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE PITRE" all'opera di Kiss e Rajeczky sui lamenti funebri ungheresi.

In considerazione, inoltre, dell'alta qualità dell'opera della Signora

Weber-Kellermann sul folklore agrario tedesco, la Giuria ha proposto alla Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale, la quale ha aderito, la istituzione di un secondo premio che dalla stessa Azienda è stato fissato di pari importo al PREMIO "Cocchiara". Il secondo PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE PITRE" di questa quinta edizione viene, quindi, attribuito al volume della Weber-Kellermann.

LA GIURIA

Prof. Vittorio Santoli	(Presidente)
Prof. Antonino Buttitta	(Membro)
Prof. Arnold Niederer	"
Prof. Aurelio Rigoli	"
Prof. Paolo Toschi	"
Prof. Gaetano Falzone	(Segretario generale permanente del Premio)

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE

DEL II PREMIO NAZIONALE "GIUSEPPE COCCHIARA"

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE

RELAZIONE FINALE DELLA GIURIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL 2° PREMIO NAZIONALE

"GIUSEPPE COCCHIARA"

Alla seconda edizione del Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara" sono stati presentati quattro lavori. Si tratta di pubblicazioni di contenuto assai eterogeneo che va da componimenti poetici dialettali e da opere di gradevole narrativa siciliana a racconti agiografici e a raccolte di tradizioni popolari religiose.

Fra questi lavori la Giuria ha fermato la sua attenzione sul libro di Castrense Civello, Santa Rosalia e sul volume di Padre Donatangelo Lupinetti, La Santa Passione. L'Opera del Civello è una narrazione in chiave fiabesca della leggenda relativa alla Santa palermitana. In questo senso lo sforzo dell'autore si iscrive degnamente nella ricca tradizione agiografica cui ha dato vita il leggendario martirio della Santa e successivamente il discusso ritrovamento delle Sue reliquie. Proprio per la Sua impostazione agiografica e le Sue qualità letterarie l'opera può essere meritevole in altra sede, sicchè la Giuria la segnala all'Azienda Autonoma di Turismo perchè se ne possa servire per i suoi fini istituzionali.

Più pertinente agli scopi del Premio appare l'ampio volume del Lupinetti che presenta un grande quadro delle tradizioni popolari abruzzesi relative al periodo pasquale, inteso in senso lato, poichè va dalla Candelora alla Pentecoste. Sia le usanze e credenze e le varie manifestazioni di religiosità popolare, sia i testi dei canti lirici e narrativi e delle forme drammatiche sono ordinatamente raccolti

./.

e documentati, non solo attingendo a quanto finora è stato pubblicato, ~~ma~~ aggiungendo nuovo materiale. Di fronte alla ricchezza dei materiali e alla passione con cui sono stati raccolti, si deve però rilevare la mancanza di una più approfondita trattazione filologica e critica.

La Giuria pertanto, pur complimentandosi con l'autore, non ritiene neppure quest'opera degna di premiazione.

Il II Premio Nazionale "Giuseppe Cocchiara" non viene conseguentemente attribuito.

LA GIURIA

Prof. Vittorio Santoli	(Presidente)
Prof. Antonino Buttitta	(Membro)
Prof. Arnold Niederer	"
Prof. Aurelio Rigoli	"
Prof. Paolo Toschi	"
Prof. Gaetano Falzone	(Segretario Generale Permanente del Premio).

18 dicembre 1967

Spett.

Azienda Autonoma di Turismo

P a l e r m o

Si prega di volere procedere alle seguenti liquidazioni ai traduttori, giusta le apposite previsioni in bilancio per lo svolgimento del 5° Premio Pitré:

1) Prof. Giacinto Lentini - Facoltà di Magistero - Via Pascoli, 6 - Palermo - per traduzioni dallo spagnolo e dallo inglese Lire 30.000

2) Prof. Anna Maria Rubino - via Giorgio Castriota, 6 - Palermo - per traduzioni dal francese Lire 15.000

3) Prof. Maria Teresa Morreale - Facoltà di Magistero - Via Pascoli, 6 - Palermo - per traduzioni dal tedesco Lire 15.000

Per rimborso spese di trasporto dei pacchi di libri ed altro materiale del Premio Pitré si prega disporre il seguente pagamento:

Sig. Leone Lenzo - Facoltà di Magistero -
Via Pascoli, 6 - Palermo Lire 15.000

Con cordiali ringraziamenti e saluti.

Gaetano Falzone





14/12/67

Carissimo Professore,

La prego di intervenire subvolutamente
all'ufficio d'Atenee perché le
tradizioni vi forniscano elementi a
parte, più un pettore di
due quindici mila al bp.
fendo che mi ha esultato nel
corso dell'organizzazione (proposito
pochi libri, etc.)

Sono stato all'Agricoltura. Mi
i stato visto da Minnie una
il castello. Ho avuto la sua
basta con l'impresa.

Così e buon

Il Vostro
Ambr. Righi

Retribution Con censes collectors

Prof. Giacinto Lendini

£. 15.000 for books & other
requisites

Prof. Anna Maria Rubino

£. 15.000 for books & other
requisites

Prof. Maria Teresa Uboldi

£. 15.000 for books & other
requisites

Prof. Giacinto Lendini

£. 15.000 for books & other
requisites

Prof. Lando Lendini

£. 15.000 for books & other
requisites (transport & other
etc.).



FIRENZE
Piazza dei Giudici, 1

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

27.11.67.

Egregio Professor Falzone,

desidero ringraziarLa di nuovo per le gentilezze di cui mi è stato largo durante il mio soggiorno a Palermo. Anche quest'anno i lavori si sono svolti, mi pare, nel migliore dei modi.

Voglia ricordarci alla gentile Signora e gradire i migliori auguri miei e di mia moglie.

Il suo
Vittorio Antonicelli

Mittwoch, 22. November 1967 III

Der Zürcher Zeitung 188. Jahrgang

Preis 25 Rp.

Abendausgabe Nr. 5001

Neue Zürcher Zeitung

Täglich drei Ausgaben

und schweizerisches Handelsblatt

Briefadresse: Hauptpostfach, 8001 Zürich Telefon (051) 32 71 00

Redaktion: Falkenstrasse 11, Zürich

Wilsons Abwertung

Die Kurskorrektur des Pfundes, der die Labourregierung letzte Woche nicht mehr zu widerstehen vermochte, hat ihre positiven Seiten. Es konnte vermieden werden, daß andere führende Währungen in den Strudel der Sterlingabwertung gerieten. Zudem wurde die wahre Realität der Verhältnisse enthüllt, die Tatsache, daß Großbritannien seit Jahren schlechter gewirtschaftet hat als andere Industrienationen von ähnlichem Rang. Man hat mehr ausgegeben, als man verdiente, und gewinnt nun eine Atempause, die — energisch genützt — der Anfang zu einem Wiederaufstieg sein könnte.

Trotz diesen relativen Vorzügen liegt in der Hauptsache eine eklatante *Niederlage* vor. Die persönliche Position Wilsons, der noch im vergangenen August die Leitung der Wirtschaftspolitik ausdrücklich in die eigene Hand genommen hatte, ist angeschlagen wie noch nie zuvor in der Karriere eines wendigen Politikers, der sich sonst immer zu helfen wußte. Die Labourpartei hat zum drittenmal in einer Generation den schweren Prestigeverlust erlitten, den eine Abwertung mit sich bringt. Ueberdies ist das Ansehen Großbritanniens in der Welt weiter gesunken, und zwar vor allem in Ländern, die wirtschaftlich besonders eng mit London verbunden sind und nun wohl oder übel die nachteiligen Folgen des Pfundsturzes miterdulden müssen.

Der Labourpremier ist im Herbst 1964 mit der Wahlvision eines modernisierten, vollbeschäftigten Großbritanniens gestartet. Doch waren von Anbeginn Würmer im Holz. Die Tories hatten der Labourregierung als *Erbe* eine derart belastete Wirtschaftslage hinterlassen, daß sofort die erste akute Krise der neuen Phase anbrach. Auch enthalten die

Das Labourregime und besonders widrige Umstände wie Suezsperrung und Dockerstreik sind nicht allein schuld am Sturz des Pfundes. Die Tories, die jetzt «so tapfer schmähen», als ob ihnen nie ein Sündenfall passieren könnte, haben es fünfzehn Jahre lang auch nicht fertig gebracht, die krebshaften Wucherungen des Wohlfahrtsstaates und den aufgeblähten Inlandkonsum genügend zu beschneiden, die Exporteure zu beflügeln und den Gewerkschaften Vernunft beizubringen. Es ist noch zu ihrer Regierungszeit so weit gekommen, daß Japan viermal mehr Schiffe vom Stapel ließ als das einst meerbeherrschende Albion. Der Grund zur Abwertung liegt tiefer, im langmütigen Wesen einer Nation, die in einer Periode, in der mit den modernen Produktionsmethoden in der ganzen westlichen Welt der Lebensstandard rapid anstieg, ein Imperium derart großzügig und schmerzlos verlor, daß der einzelne Bürger im Mutterland nie empfindlich am eigenen Leibe spürte, was geschehen war. So wurde in allzu breiten Kreisen der Arbeiterschaft und des Management in Großbritannien an hoffnungslos Veraltetem festgehalten. Es ist beizufügen, daß die Abwertung für eine öffentliche Meinung nicht mehr völlig schockartig kommen konnte, der in letzter Zeit immer mehr Pressestimmen — nicht nur vom linken Labourflügel, sondern auch aus international angeschesehenen britischen Zeitungen und Zeitschriften — die allfälligen Vorzüge einer diszipliniert durchgeführten Kurskorrektur vorgerechnet hatten.

Es wird sich jetzt zeigen müssen, ob die Abwertung die Briten nach Wilsons apologetischem Wort befreien wird wie Leute, die einer Zurechtweisung entgehen.

Europa direkt und indirekt profitiert. Es wäre weitsichtiger, Großbritannien im Rahmen einer erweiterten europäischen Gemeinschaft zur Wiedererstarkung zu verhelfen, als ihm mit de Gaulles Exklusivität vom vermeintlich sicheren Port aus Lehren zu erteilen.

E. M.

Die Auseinandersetzung im Unterhaus

Von unserem Korrespondenten

C. K. London, 21. November

Im Unterhaus führte gestern der konservative Schattenkanzler Macleod den Angriff gegen den Abwertungsbeschluß der Regierung. Er rief dem Premierminister zu, er habe nicht nur das Pfund, sondern auch das Vertrauen in sein Wort abgewertet und seine Amtspflicht verraten; es sei Zeit für ihn, zurückzutreten. Eine von Edward Heath vorher am Fernsehen erhobene Anschuldigung, daß die Abwertung in der ungünstigsten Weise und zum ungünstigsten Zeitpunkt erfolgt sei, erklärte er, was sich in den letzten Tagen abgespielt habe, sei eine furchterliche Geschichte von Unfähigkeit und Mangel an Voraussicht. Die Verzögerung in der Ankündigung nach dem Abwertungsbeschluß der Regierung nannte er «kriminell» und schätzte die nicht mehr einzubringenden Verluste für die Bank von England auf 150 Millionen Pfund. Zu den die Abwertung begleitenden Restriktionsmaßnahmen sagte Macleod, er fürchte, die mangelnde Entschlossenheit des Premierministers werde es verhindern, die Operation zum Erfolg zu führen. Schon höre man die Andeutungen von seiten der Regierung, daß die Auswirkungen auf das Publikum nicht so schlimm sein würden und daß einzelne Schichten besonderen Schutz erhalten sollten. Die Gefahr bestehe, daß solche Hinweise das Zutrauen in die Wirksamkeit der getroffenen Maßnahmen er-

Aufbruch in Kalkutta

Reaktion auf einen Eingriff der Zentralregierung

Kalkutta, 22. Nov. ag (Reuter) Randalisierende Banden setzten am Mittwoch in Kalkutta zwei Züge in Brand und legten den Verkehr auf verschiedenen Eisenbahnlinien lahm, indem sie sich auf die Schienen setzten. Sie protestierten damit gegen die Entlassung der von den Kommunisten beherrschten Regierung von Westbengalen durch den Gouverneur. Die linksgerichteten Gewerkschaften hatten für den Mittwoch zu einem Generalstreik aufgerufen, der teilweise befolgt wurde. So verkehrten weder Busse noch Straßenbahnen. In den meisten Gebieten waren die Geschäfte und Basare jedoch offen.

In den ausgestorbenen Straßen von Kalkutta besetzte mit Tränengas bewaffnete Polizei alle wichtigen Verkehrsknotenpunkte. Auch der Amtssitz des Gouverneurs, Dharam Vira, wird bewacht. Dieser hatte am Dienstag die 14köpfige Regierung der Einheitsfront entlassen und den ehemaligen Ernährungsminister, Dr. P. C. Ghosh, an die Spitze eines dreiköpfigen Kabinetts berufen.

Sämtliche Zugverbindungen vom Süden nach Kalkutta wurden durch Menschenmengen, die sich auf den Schienen niedergelassen hatten, unterbrochen. Bei Serampur setzte eine Bande das Erstklassabteil eines Lokalzuges in Brand; das Feuer konnte aber rasch gelöscht werden. Bei Rishra wurde ein anderer Lokalzug angehalten und ein Drittclassabteil angezündet.

Eine der führenden Persönlichkeiten der Einheitsfront, Sudhin Kumar, wurde am Mittwoch verhaftet. Er hatte zum Streik aufgerufen. Sechzig Camions mit Truppen sind am Dienstagabend nach der westbengalischen Hauptstadt gebracht worden, damit sie die Polizei im Falle einer Massenausschreitung unterstützen könnten. Die Behörden haben alle Ansammlungen und Umzüge in Kalkutta und seinen Industrievororten verboten. Die

Regierungsmaßnahmen der Sozialisten — zum Beispiel im Gesundheitsdienst und im Mietwesen — neue inflationäre Elemente. Doch bis im Frühjahr 1966 brachte es Wilson fertig, dem britischen Volk als ein Mann zu erscheinen, der aus jeder schwierigen Situation einen Ausweg finde und unter dem sich eigentlich nicht schlecht leben lasse. Er verneinte mit beträchtlicher Suggestivkraft, daß wieder eine Krise der Zahlungsbilanz im Anzug sei, und wurde mit großer Parlamentsmehrheit im Amt bestätigt.

Im Juli 1966 war dann die neue Krise da. Der Labourpremier und sein Schatzkanzler hatten damals den Mut zu kräftigen Restriktionsmaßnahmen. Doch die Wählerschaft honorierte die Aufforderung zu solidem wirtschaftlichem Gebaren nicht. Im folgenden Frühjahr ging der Labourpartei zum erstenmal seit dreißig Jahren die Kommunalherrschaft über Groß-London verloren. Auch begannen die Ergebnisse parlamentarischer Nachwahlen deutlich gegen die Regierung zu laufen, so daß die «Times» den denkwürdigen Satz prägen konnte, der Preis für gesunde Wirtschaftsmaßnahmen sei bedauerlicherweise ein mörderischer Stimmenverlust («the price of sound economics is electoral suicide»).

Internationaler Folkloristik-Preis «Giuseppe Pitre»

Der von der «Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale» finanzierte internationale Wettbewerb für hervorragende Werke der Folkloristik wurde vor einem Jahrzehnt zu Ehren des Altmeisters der sizilianischen und italienischen Volkskunde, Giuseppe Pitre (1841—1916), erstmals ausgeschrieben und dieses Jahr zum fünften Male ausgerichtet. Seit zwei Jahren verleiht die gleiche Organisation außerdem den «Nationalen Folkloristik-Preis „Giuseppe Cocchiara“», durch welchen das Gedächtnis des 1965 verstorbenen Inhabers des Lehrstuhles für Volkskunde in Palermo und Verfassers bedeutender volkskundlicher Werke von internationalem Rang geehrt werden soll.

Vom 14. bis zum 18. November dieses Jahres tagte im «Salone Riccardo Wagner» des Hotels delle Palme in Palermo die aus dem Präsidenten Prof. Vittorio Santoli (Florenz) und 4 Mitgliedern (worum ein Vertreter aus der Schweiz) bestehende Prüfungskommission. Die etwas unglückliche Bezeichnung «Folkloristik-Preis» läßt zunächst vermuten, es handle sich hier um eine Auszeichnung von Werken, die dazu geeignet sind, das Interesse für das lokale Brauchtum zu wecken und so indirekt den Tourismus zu fördern. Eine Anzahl von Bewerbern hatten denn auch Werke

sich notwendigen neuen Dämpfungsmaßnahmen scheitern wieder jene Elastizität zu fehlen, die gestatten würde, außerordentliche Unternehmenseleistungen mit entsprechenden Gewinnen zu prämiieren. Auch sind bei den von Cousins geführten Transportarbeitern, bei den Metallarbeitern, die unter halb-kommunistische Leitung gefallen sind, und bei den Grubenleuten, die nicht begreifen wollen, daß sie in neue Industrien abwandern sollten, ominöse Zeichen zu beobachten. Im Feuer des Angriffs von allen Seiten hält die Labourfraktion zurzeit zusammen. Doch fragt sich nach dem Vorgefallenen, ob die britischen Sozialisten noch drei Jahre lang am Ruder bleiben können, wie es ihnen die statutarische Amtsdauer und ihre immer noch weit überwiegende Unterhausmehrheit auf den ersten Blick weiterhin gestatten.

Von außen betrachtet, hat niemand Grund zu selbstgerechten Urteilen über den Fall des Pfundes, am wenigsten die EWG-Länder. Frankreich und die Bundesrepublik haben große Währungsreserven öffnen können, während nicht nur das Pfund, sondern auch der Dollar durch überseeische militärische Verpflichtungen der Vereinigten Staaten und Großbritanniens belastet wurde, von denen

eingesandt, die im besten Falle als liebevolle Beschreibungen lokalen Brauchtums bezeichnet werden können, jedoch nicht den Ansprüchen der wissenschaftlichen Volkskunde genügen. Aus den 22 eingegangenen Werken aus 11 europäischen und südamerikanischen Staaten hat die Prüfungskommission das umfangreiche Werk der beiden ungarischen Volksliedforscher Lajos Kiss und Benjamin Rajeczky zur Prämierung vorgeschlagen. Es handelt sich um den 5. Band des von Béla Bartók und Zoltán Kodály begründeten und geleiteten «Corpus Musicae Popularis Hungaricae», der die seit 1914 systematisch betriebene Sammelarbeit auf dem Gebiet der Toten-, Braut-, Auswanderer-, Soldaten-, Kinder- und Tierklagen darstellt, wobei die Totenklagen als das hervorragendste Element erscheinen. Die Kennzeichen dieser seit Jahrhunderten von der Kirche bekämpften Gattung des Volksliedes sind die improvisierte Melodie zu einem improvisierten Text sowie die frei rezitierende Vortragsweise. Durch das Werk von Kiss und Rajeczky, dessen Materialvorlage aus 7000 Notenzeilen besteht, wird erstmalig in der Welt der gesamte Schatz eines Volkes an Totenklagen zusammengefaßt. Eine Einleitung informiert über die Sitte der Totenklage, über die diesbezügliche internationale Literatur und gibt historische Angaben. Grundlage des historischen Ueberblicks bilden breit angelegte Quellenstudien. Ein besonderes Kapitel beschäftigt sich mit den internationalen Beziehungen der volkstümlichen Totenklagen, und

neut untergraben.

Spekulationen der Tories

Schatzkanzler Callaghan unterbrach den konservativen Sprecher mehrmals, um auf die Anklagen Macleods zu erwidern, daß die Art und Weise der Durchführung von Regierungen und Zentralbanken als vorbildlich begrüßt worden sei. Seine volle Antwort auf die konservativen Attacken wird er erst heute abend am Schluß der zweitägigen Debatte erteilen. Die einleitende Begründung des Regierungsbeschlusses kam von Handelsminister Crosland, der die Annahme der Regierungsmotion zur Abwertung beantragte. Die schweren Geschütze fahren erst heute auf: Premierminister Wilson und der konservative Leader Heath kommen am Beginn des heutigen Nachmittags zum Wort. Manche Beobachter der lärmenden Szene der gestrigen Unterhaus-sitzung hatten das Gefühl, daß die Abgeordneten auf beiden Seiten kein Interesse an einer sachlichen Diskussion des Abwertungsproblems hatten. Den Konservativen geht es offensichtlich darum, das Maximum an politischem Kapital aus dem Schock herauszuholen, den die Regierung dem Land versetzt hat. Seit langem hat man nicht so viel Zuversicht auf den Bänken der Opposition gesehen. Konservative Abgeordnete verlassen sich auf die einfache Formel, daß die Abwertungen von 1931 und von 1949, die beide von Labour-

es werden die bisherigen Ergebnisse eines solchen Vergleiches angeführt. Der ganze ungarische Text ist ins Englische übersetzt, das Werk enthält zahlreiche aus neuester Zeit stammende Photos vom Totenbrauchtum einer ungarischen Gemeinde.

Was den «Nationalen Preis für Folkloristik „Giuseppe Cocchiara“» betrifft, so beschloß die Kommission, diesen diesmal nicht zu verleihen. Obschon die dafür eingereichten Werke, wie etwa dasjenige von Castrense Civallo über die palermitanische Heilige Santa Rosalia oder das Buch von Padre Donatangelo Lupinetti über das Fasten- und Osterbrauchtum in den Abruzzen, beachtliche Beiträge zur süditalienischen und sizilianischen Hagiographie und Volkskunde darstellen, fand die Kommission diese Schriften doch zu wenig kritisch vertieft, als daß sie sie zur Prämierung hätte vorschlagen können. Dank der Intervention des Sekretärs des «Premio Pitre», Prof. Gaetano Falzone, und dem Entgegenkommen des Präsidenten der «Azienda Autonoma di Turismo», Bürgermeister Bevilacqua von Palermo, konnte die für den Cocchiara-Preis vorgesehene Summe einer zweiten Bewerberin des internationalen «Premio G. Pitre» ausgerichtet werden, nämlich der Dozentin Dr. Ingeborg Weber-Kellermann für ihr 1965 in Marburg a. d. L. erschienenenes Werk «Erntebrauch in der ländlichen Arbeitswelt des 19. Jahrhunderts». In diesem Buch, das von den 2000 Antworten ausgeht, die der Grimm-Schüler Wilhelm Mannhardt auf seine 1865 ausgesandten Frage-

Führer der Einheitsfront sollen sich am Mittwoch treffen, um die weiteren Maßnahmen gegen die Regierungsentlassung zu erörtern.

Präsidialherrschaft in Haryana

Delhi, 21. Nov. (UPI) Die indische Zentralregierung hat am Dienstag die Exekutivgewalt im indischen Bundesstaat Haryana übernommen. Der Gouverneur von Haryana hatte zuvor berichtet, daß die Regierung des Bundesstaates nicht handlungsfähig sei, weil zahlreiche Abgeordnete des Staatsparlamentes in den letzten Monaten zum Teil mehrmals die Fraktionen gewechselt hätten.

regierungen durchgeführt wurden, innert kurzer Frist von einem politischen Umschwung gefolgt wurden, durch den die Konservativen wieder an die Macht gelangten. Was sich zweimal ereignete, sollte nach ihrer Rechnung auch diesmal nicht ausbleiben.

Stimmungsschwankungen bei Labour

Die Labourpartei auf der andern Seite geht durch eine Phase rapider Stimmungsschwankungen. Instinktiv fürchten die Abgeordneten die Antwort der Wähler auf den Abwertungsbeschluß, andererseits sind sie so fasziniert von den Aussichten, die ihnen Premierminister

bogen über die damaligen Erntebrauch erhalten hatte, überwindet die Verfasserin die seit der Romantik im deutschen Sprachgebiet übliche Ausdeutung dieses Materials im Rahmen einer europäisch-germanischen niederen Mythologie und stellt das Antwortmaterial jenes ersten großen volkskundlichen Fragebogenunternehmens in die Realität seiner Zeit-, Orts- und Sozialgebundenheit hinein. Es gelingt ihr so, den Bezug zwischen den volkskulturellen Äußerungen (vor allem beim Ernteschluß) und den damaligen sozialökonomischen Zuständen deutlich herauszuarbeiten. Die Landarbeiter auf den großen ostelbischen Gutshöfen ordneten ihre Erntebrauch in ihre Arbeitsordnung auf dem Erntefeld, in ihre Rechtsansprüche und in ihre Vorstellungen vom «sozialen Ausgleich» ein und kümmerten sich kaum um die «Korngeister», um derentwillen das Brauchtum um die letzte Garbe einst entstanden sein soll.

Die Prüfungskommission des «Premio Pitre» hat in ihrem Bericht festgehalten, daß es sich bei der Arbeit von Frau Dr. Weber-Kellermann um eine jener seltenen volkskundlichen Veröffentlichungen handle, die einen tatsächlichen Fortschritt in dieser Wissenschaft bedeuten.

Die streng wissenschaftliche Würdigung der vorgelegten Werke, die beim «Premio Pitre» von Anfang an selbstverständlich war, und die gänzliche Unbefangenheit in nationalen Dingen reichen nicht nur der Kommission, sondern vor allem der «Azienda Autonoma di Turismo di

29 novembre 1967

Chiar.mo Dott. Paolo Bevilacqua
Presidente dell'Azienda di Turismo

P a l e r m o

Egregio Presidente,

affinché possa concretarsi la raccomandazione che Lei ha manifestato di volere accogliere, della Giuria del Premio Cocchiara, Le invio copia dell'opera di Castrenze Civello su S.Rosalia affinché Lei voglia determinare il riconoscimento materiale da attribuire ad essa.

Il Civello, che é fra l'altro l'unico elemento locale concorrente al Premio, ha sacrificato molti anni alle suddette ricerche e, sebbene il frutto non sia stato giudicato meritevole di un alto riconoscimento scientifico, non c'è dubbio che esso può inserirsi degnamente fra le più utili opere letterarie dedicate alla Santuzza di Palermo. Conoscendo le modeste condizioni finanziarie dell'autore, mi permetto suggerire l'assegnazione di un premio in danaro a parziale riconoscimento delle spese sostenute e del tempo impiegato nel lavoro di ricerca e di stesura.

La ringrazio, anche a nome della Giuria Internazionale, e Le invio i più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



“MUSEOGRAFIA E FOLKLORE,,

Seminario di studi a cura dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e dell'Istituto di composizione architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo

Palermo, 21 - 23 novembre 1967

Sala delle conferenze della Camera di Commercio - Via Emerico Amari, 11

martedì, 21 novembre
ore 10

— ALBERTO MARIO CIRESE: « I musei del mondo popolare: collezioni o centri di propulsione della ricerca? »

— GIUSEPPE SAMONÀ: « Idee per una presentazione museografica delle forme tradizionali della morfologia urbana e degli aspetti antropologico-culturali che la interessano ».

— *Discussione*

ore 16

ore 19

— Inaugurazione, presso la Galleria « L'occhio di arte al Borgo », della Mostra fotografica di Enzo Sellerio: « Immagini del folklore siciliano ».

mercoledì, 22 novembre
ore 9

— CARMELINA NASELLI: « I musei folklorici d'Europa »

— GAETANO PERUSINI: « Problemi dei musei di folklore »

— DIEGO CARPITELLA: « I documenti etno-musicali nei musei di folklore ».

— MARIA ZNAMIEROWSKA-PRUFFEROWA: « Living open-air museum with a special stress on fishing and water transport »

ore 11

— *Discussione*

mercoledì, 22 novembre
ore 16

— GIORGIO PICCITTO: « Musei etnografici e nomenclatura dialettale »

— GIUSEPPE D'ANNA: « Funzione delle biblioteche nei musei folklorici »

— ALBERTO SAMONÀ: « Il folklore e la ricerca dei valori architettonici generali nell'ambiente antico »

— ANTONINO BUTTITA: « Musei di folklore e vita popolare »

ore 18,30

— *Discussione*

ore 19,30

— Visita al Museo etnografico « Giuseppe Pitré »

giovedì, 23 novembre
ore 9,30

— GIUSEPPE BONOMO: « Problemi e prospettive del Museo Pitré »

— GIANNI PIRRONE: « Urbanistica, architettura e folklore nel Museo Pitré »

ore 12

— *Discussione*

ore 17,30

— *Discussione e chiusura dei lavori.*

Durante i lavori del Seminario sarà allestita una Mostra dei progetti degli allievi del 4° corso della Facoltà di architettura dell'Università di Palermo sul tema : « Il Museo etnografico Giuseppe Pitré ».